

con varie tipologie, ammonta ufficialmente a 66856 bambini³⁸, anche a causa del blocco delle adozioni internazionali e del costante tasso di abbandono. Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una strategia per la protezione dei minori in difficoltà mirata a promuovere la de-istituzionalizzazione, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e, in genere, seguendo un approccio di riduzione dello Stato in questo settore a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nella loro famiglia d'origine. Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, al di là di una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo volta ad accrescerne l'efficienza, mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti. I progetti proposti in Romania dalle ONG italiane perseguono obiettivi in linea con tale strategia governativa, sulla base di metodologie con essa coerenti.

Iniziativa in corso

Sostegno all'inserimento lavorativo ed all'integrazione sociale di giovani ed adulti che vivono in condizioni disagiate

Tipo di iniziativa:	ordinaria	CONCLUSO NEL 2011
Settore DAC:	16010-16020	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: AVSI	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 818.370,47 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 132.863,05	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata(contributo ONG) / legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa, in continuità con le azioni a tutela di bambini e adolescenti realizzate da AVSI e promosse dal Governo romeno, ha inteso migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in difficoltà delle località di Arad, Cojasca, Cluj e della città di Bucarest. Ciò attraverso il potenziamento dei servizi per l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto ha previsto, infatti, interventi di sostegno alla scolarizzazione, corsi professionali, orientamento al lavoro. Particolare attenzione è stata riservata alla lotta alla discriminazione dei soggetti a rischio appartenenti a minoranze etniche.

Recupero sociale e inserimento professionale di adolescenti in Bodesti

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: Coop. per il Mondo in Via di Sviluppo	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 384.804,45 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 133.934,13	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata(contributo ONG) / legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Obiettivo generale del progetto è il recupero sociale e l'inserimento socio-lavorativo dei minori di due comunità rom residenti nel comune di Panciu, nella regione sud-orientale di Vrancea. Panciu, paese di 8.000 abitanti, conta uno dei tassi di emigrazione per lavoro più alti della Romania. Ai margini della cittadina è presente una comunità rom corrispondente all'8% della popolazione. La quasi totalità degli adulti è analfabeta e la gran parte dei bambini non frequenta regolarmente la scuola. La maggior parte della comunità rom vive, inoltre, sotto la soglia di povertà e svolge unicamente lavori occasionali. Il Centro "Pinocchio", che vede una presenza giornaliera media di circa 25 ragazzi, offre corsi di alfabetizzazione e servizi ludico-formativi-ricreativi, oltre che un servizio di navetta con due punti di raccolta dei ragazzi nella cittadina di Panciu. Il Centro sarà ampliato e dotato di servizi igienico-sanitari e di mensa.

³⁸ Dati del marzo 2011

Parallelamente alle attività implementate dal Centro "Pinocchio", vengono svolte iniziative di sensibilizzazione della società civile sulle tematiche delle minoranze rom.

Sviluppo delle capacità tecniche e relazionali dei formatori dei servizi sociali per migliorare la prevenzione, la protezione e la tutela a favore del minore in stato di disagio e a rischio di conflittualità legale

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: CESVI	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 615.495 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 3.784,24-solo oneri-	
Tipologia:	dono	
Grado di legame:	legata (contributo ONG) / legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O2:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

CONCLUSO NEL 2011

Il progetto ha mirato a supportare e sostenere le autorità istituzionali locali per la creazione di strutture idonee a rispondere ai bisogni reali della società. Sono stati implementati dei progetti per la formazione di quegli educatori delle istituzioni pubbliche e della società civile, che avranno a loro volta il compito di combattere lo stato di disagio sociale e di prevenire i fenomeni di violenza e abuso nei confronti dei minori. Le principali linee su cui si è basata l'iniziativa sono state: i) acquisizione di conoscenze tecniche sui fenomeni dell'abuso e del disagio minorile e di prevenzione ai rischi di criminalizzazione; ii) sviluppo di metodologie in ambito organizzativo in grado di creare metodologie di intervento comuni e di facile attuazione e di condividere e pianificare le strategie di settore.



UCRAINA

Dopo la pesante battuta d'arresto nel 2009 (la contrazione del PIL è stata del 15%), l'economia ucraina ha continuato per il secondo anno consecutivo il proprio trend di recupero (+5,2% nel 2011, dopo un +4,2% nel 2010). Il processo di stabilizzazione è stato facilitato dal nuovo intervento in assistenza finanziaria da parte del FMI-Fondo Monetario Internazionale (3,4 mld USD erogati nel 2010), le cui erogazioni sono però state sospese nel 2011, a fronte di mancati interventi ucraini sul fronte dell'adeguamento delle tariffe per gas ad utilities e popolazione, e all'approvazione ritardata della riforma sulle pensioni. Il Governo ha ridotto le stime di crescita del PIL per il 2012 dal 5% al 3,9%, mentre le previsioni di IFI e dei principali analisti oscillano tra il 2% ed il 3,5%. L'attrazione di maggiori investimenti esteri continuerà ad essere legata ad un reale miglioramento del clima di affari e di avvicinamento agli standards europei, oltre che ad una ripresa nelle erogazioni del Fondo Monetario Internazionale, vista come garanzia di stabilità macroeconomica dagli investitori. Le Organizzazioni Internazionali che sono in contatto più stretto con l'Ucraina, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e la crescita democratica, sono l'Unione Europea, la BERS, la Banca Mondiale, UNDP, il Consiglio d'Europa e l'OSCE. Riguardo ai donatori bilaterali, particolarmente attivi sono gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Germania e la Svezia. La Delegazione UE a Kiev svolge funzioni di coordinamento "in loco" degli aiuti forniti dai Paesi membri dell'Unione, tramite periodiche riunioni finalizzate alla ricognizione e alla discussione dei progetti in corso o in via di attuazione e alla preparazione di incontri con le Autorità ucraine preposte all'attrazione dell'assistenza internazionale (Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Economia).

Le priorità di sviluppo del Paese

Il Governo ucraino ha identificato alcune priorità strategiche per lo sviluppo del Paese, verso cui vorrebbe orientare, per il periodo 2010-12, l'attrazione dell'assistenza estera (bilaterale e multilaterale). Esse includono: l'incremento della competitività del sistema produttivo, tramite la promozione di investimenti e dell'innovazione tecnologica; l'ammodernamento delle infrastrutture; il sostegno al processo d'integrazione europea dell'Ucraina, anche mediante l'introduzione di "standards" normativi e di mercato dell'Unione Europea; il consolidamento dello Stato di diritto; il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e lo sviluppo della società civile; la tutela dell'ambiente, anche tramite l'incremento della sicurezza nel settore nucleare.

La Cooperazione italiana

Dal dicembre 2005 il CIPE-in sede di aggiornamento delle priorità geografiche-ha permesso al Paese, che già beneficiava di risorse della Cooperazione italiana solo per interventi umanitari e progetti promossi da Ong, di beneficiare anche dei contributi ordinari di cui alla L.49/87. Pertanto, nel periodo 2001-2005, l'Italia ha fornito, nel quadro delle leggi n. 180/1992 e n. 212/1992, e in ambito multilaterale (cofinanziamenti a UNDP e OSCE), contributi a progetti per circa 525.000 euro, rivolti a molteplici settori: formazione professionale, pluralismo dell'informazione, contrasto all'infezione HIV, imprenditoria locale, infrastrutture, dialogo interetnico, ambiente e "rule of law". Nel 2008 sono stati approvati, *ex lege* 49, contributi all'OIM (714.525 euro), per un programma nel settore migratorio; all'UE (400.000 euro) per il progetto, gestito dall'OIM, "Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union" (GUMIRA) in favore di Ucraina e Moldova.

Iniziative in corso**Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union (GUMIRA)**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	CONCLUSO NEL 2011
Settore DAC:	15150-15160	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: UE/OIM	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI (UE-Germania)
Importo complessivo:	euro 2.000.000 – euro 400.00 contributo italiano-	
Importo erogato 2011:	euro 0,00- già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto, iniziato il 1 gennaio 2009 e terminato nel marzo 2011, ha inteso fornire sostegno ("capacity building") alle Istituzioni ucraine nell'attuazione dell'Accordo di Riammissione con l'UE, ed in particolare nell'assicurare -anche tramite il coinvolgimento della società civile- una gestione dei centri di accoglienza temporanea degli immigrati irregolari, in linea con gli "standards" internazionali di tutela dei diritti dell'uomo.

Support to Implementation of EC Readmission Agreements with the Republic of Moldova, the Russian Federation and Ukraine: Facilitation of Assisted Voluntary Return and Reintegration (SIREADA)

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	15150-15160	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: OIM	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI (UE-Austria-Svizzera)
Importo complessivo:	euro 2.400.000 – euro 4.500 contributo italiano-	
Importo erogato 2011:	euro 4.500	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto SIREADA, iniziato nel marzo 2011, è concepito come prosecuzione, con ampliamento delle operazioni anche alla Russia, delle attività di GUMIRA. Esso ha visto l'erogazione di un contributo italiano grazie al trasferimento di fondi residui in esubero precedentemente versati a favore del progetto GUMIRA.



PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE

Il 2011 verrà ricordato per gli eventi della cosiddetta “Primavera araba”, che hanno portato all’intensificazione e alla rimodulazione delle strategie di intervento della Cooperazione italiana nel Bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente. Nei Paesi direttamente interessati dalle suddette vicende, da sempre di grande interesse per l’Italia, quali Egitto, Tunisia e Libia, la Cooperazione italiana ha rapidamente “riorientato” nel 2011 le proprie risorse, pur in presenza di crescenti ristrettezze finanziarie, al fine di rispondere innanzitutto alle esigenze immediate delle popolazioni coinvolte, con aiuti umanitari e d’emergenza, e, in un secondo momento, per adattare i programmi in corso al nuovo contesto socio economico. Ricalibrare le modalità d’intervento per raggiungere obiettivi di medio/lungo periodo, come la stabilità istituzionale e lo sviluppo economico, significa utilizzare i consueti strumenti già a disposizione (linee di credito, conversioni del debito e doni in fase di erogazione) per dare nuova linfa a quei settori (in primis la formazione professionale, in particolare nel campo della governance) che sono cruciali in questa fase di transizione. L’azione della Cooperazione italiana, in corso e programmata, conferma l’Italia tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nell’area del Mediterraneo. Nonostante l’intensità dell’impegno sulla sponda meridionale del Mediterraneo, la Cooperazione italiana mantiene la sua tradizionale e fortissima presenza anche nel Medio Oriente contribuendo, attraverso lo sviluppo socio economico, alla stabilizzazione dell’area. Aree prioritarie di intervento sono i Territori Autonomi Palestinesi, Libano e Iraq.

Nord Africa

In **Egitto**, attualmente sono in corso iniziative per un valore complessivo di 158 milioni di euro: 47 milioni di euro a dono; 28 milioni di euro a credito d’aiuto; 100 milioni di dollari per il secondo Programma di Conversione del Debito. Con riguardo a quest’ultimo, una missione tecnica della Cooperazione italiana ha recentemente definito l’avvio della terza fase del Programma di Conversione, per un valore di 100 milioni di dollari. Nel 2011, oltre alla prosecuzione dei principali programmi in corso, quali Commodity Aid, Linee di credito, Riammodernamento delle Ferrovie egiziane e Conversione del Debito, è stata approvata un’importante iniziativa a favore di Donne e Minori di El Fayoum e sono stati apportati alcuni emendamenti semplificativi all’Accordo relativo alla Linea di credito a sostegno delle microimprese. In **Tunisia**, l’impegno del Governo italiano è stato ed è tuttora molto consistente, (con un contributo tra dono e credito di circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni): solo nel 2011 la Cooperazione italiana è intervenuta a favore della Tunisia con interventi a dono per un totale di 17,5 milioni di euro e con una linea di credito di aiuto di 73 milioni di euro (con un tasso di concessionalità straordinariamente vantaggioso che, secondo i parametri OCSE, rende il credito equiparabile a un dono). Quest’ultimo strumento è indirizzato specificatamente al sostegno delle Piccole e Medie Imprese tunisine ed alla conseguente creazione di occupazione. Il sostegno al settore privato ha rappresentato e continua a rappresentare, assieme al consolidamento delle nuove istituzioni, il cardine dell’azione italiana in Tunisia. In **Libia**, il nuovo approccio della Cooperazione italiana è stato innanzitutto dettato dall’iniziale emergenza del conflitto interno, dagli aiuti umanitari e dal soccorso ai feriti. In seguito all’avvio della stabilizzazione sociale e politica del Paese, è stato lanciato un articolato piano di sostegno post – bellico alla ricostruzione e soprattutto al capacity building dell’Amministrazione libica. Sono quindi stati concepiti interventi che spaziano dalla tutela dei minori esposti al trauma della guerra al sostegno alla Protezione Civile; dallo sviluppo dell’economia agricola costiera e transfrontaliera alla tutela del patrimonio culturale.

Medio Oriente

Nei **Territori Autonomi Palestinesi**, coerentemente con l’azione svolta dalla Comunità internazionale e dal Quartetto (ONU, UE, USA e Russia), la Cooperazione italiana sostiene, da un lato, il processo di Institution Building portato avanti dal Presidente Abbas e dal Primo Ministro Fayyad, attraverso interventi a favore dell’Ufficio di Presidenza, dell’Amministrazione della Giustizia, del rispetto dei diritti umani, della tutela delle donne e delle fasce vulnerabili; dall’altro, l’importante percorso di crescita del settore privato e delle PMI palestinesi, attraverso crediti d’aiuto per lo sviluppo economico ed infrastrutturale. In tal senso vanno ricordate la linea di credito a favore delle PMI palestinesi per un valore complessivo di 25 milioni di euro, ed un programma per la gestione della rete elettrica in Cisgiordania per un valore di 33 milioni di euro. In **Libano**, la caduta del Governo di solidarietà Nazionale (11 gennaio 2011) ha generato un clima di instabilità politica che è perdurato fino alla costituzione di un nuovo Governo, (30 giugno 2011). La Cooperazione italiana ha fatto il possibile affinché le proprie attività proseguissero nel modo più regolare possibile. Con oltre 60 progetti in corso nel 2011, per un valore complessivo di circa 178 milioni di euro, a dono e a credito di aiuto, l’Italia ha continuato ad essere

fortemente impegnata nel processo di ricostruzione e sviluppo del Libano. Gli interventi si sono concentrati in alcuni settori chiave per lo sviluppo del Paese, quali ambiente, agricoltura, sviluppo locale, settore sanitario e sociale. Per quanto riguarda i crediti di aiuto, nel corso del 2011, è stata promossa un'importante azione per rilanciare alcune iniziative già approvate e con risorse finanziarie disponibili, tra cui il Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil (Euro 40 milioni). In **Giordania**, l'attività della Cooperazione italiana nel 2011 ha interessato il settore idrico (con due importanti crediti d'aiuto per l'adeguamento della rete idrica di Amman e la costruzione di un impianto di depurazione a Talbieh), lo sviluppo della piccola e media impresa e la sanità (con attività di formazione e un credito per l'acquisto di attrezzature mediche). Nel 2011 è stato, inoltre, firmato un accordo per la conversione del debito da 16 milioni di euro che consentirà di realizzare iniziative nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, dell'educazione e della formazione professionale. In **Siria** e nello **Yemen**, a causa del deterioramento della situazione politica e di sicurezza, a partire dal mese di aprile 2011, tutti i progetti di cooperazione hanno subito dapprima un rallentamento ed in seguito una sospensione *de facto*, in linea con quanto operato dai principali Paesi UE. In **Iraq**, infine, in linea con gli impegni internazionali assunti, è stata chiusa a fine giugno 2011 l'USR di Nassiriya. Peraltro, a sostegno del processo di democratizzazione e stabilizzazione, il nostro intervento a favore della ricostruzione del paese è proseguito con impegni di assoluto rilievo: l'avvio dei programmi di formazione degli ingegneri iracheni e dei manager che dovranno seguire la costruzione e gestione del Grande Porto di Al Faw; programmi a favore del recupero del patrimonio culturale e della sanità. Sono state, inoltre, completate le procedure relative alla linea di credito di aiuto di 100 milioni di euro a favore del settore dell'agricoltura ed irrigazione e predisposta la documentazione per l'avvio delle gare di assegnazione delle commesse che consentiranno di sviluppare un settore strategico che assorbe il 25% della manodopera nel paese.

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

-Linee guida e indirizzi di programmazione 2011/2013-

Nord Africa

Paesi prioritari: **Egitto, Tunisia.**

“**Egitto e Tunisia** continuano ad essere Paesi prioritari, in virtù del livello e dell'intensità dei programmi e delle collaborazioni in corso e degli impegni sottoscritti per iniziative da attuare nei prossimi anni (Memorandum di cooperazione bilaterale italo-egiziana firmato il 19 maggio 2010 per l'Egitto e seguiti della VI Grande Commissione Mista del 2007)”.

Medio Oriente

Paesi prioritari: **Territori Palestinesi, Libano, Iraq.**

“La Cooperazione italiana manterrà la propria tradizionale fortissima presenza in Medio Oriente, anche per contribuire, con lo sviluppo socioeconomico, alla stabilizzazione dell'area e alla normalizzazione del quadro politico regionale.

Nei **Territori Palestinesi**, si manterrà un forte ruolo dell'UTL, per l'elevata presenza di volontari e cooperanti ONG nell'area, per le crescenti iniziative di *institution building* e per l'assistenza tecnica continuamente richiesta dalle controparti, anche per un efficace utilizzo dei crediti d'aiuto erogati o in via di erogazione.

I principali settori di intervento saranno: *governance*, settore privato e agricoltura, in linea con il *Palestinian Reform and Development Plan (PRDP)* del Governo Fayyad.

In **Libano**, proseguirà l'assistenza in loco per la ricostruzione, che si avvarrà delle notevoli risorse messe a disposizione dai crediti d'aiuto promessi in occasione della Conferenza di Stoccolma del 2006 e della Conferenza di Parigi del 2007 e dai fondi a dono finora destinati dai decreti missioni. I settori di intervento continueranno ad essere: infrastrutture, sanità e *institution building*.

In **Iraq** l'importante sforzo programmato verrà concentrato in particolare nei settori dell'agricoltura, irrigazione, recupero del patrimonio culturale, sanità e sviluppo delle PMI pur non trascurando la continuazione di ulteriori interventi volti a favorire la stabilizzazione del paese.”

NORD AFRICA:**EGITTO**

L'ultimo Rapporto di UNDP (2011) sullo Sviluppo Umano (HDR) colloca l'Egitto fra i Paesi a medio sviluppo umano e al 113° posto sui 187 totali (nel 2010 si collocava al 101° posto su 169) nella graduatoria stilata in base a molteplici indicatori di sviluppo umano, quali l'aspettativa di vita alla nascita (73.2 anni contro i 70.5 anni del 2010), il tasso di alfabetizzazione (71.4 %), la media degli anni di istruzione (6.4 anni contro i 6.5 del 2010), gli anni di istruzione attesi (11.4 anni contro gli 11.0 del 2010) e il reddito nazionale lordo pro capite (5.269 PPP dollari USA contro i 5.889 del 2010 e i 5.349 del 2009). Per quanto concerne il quadro macro-economico¹, dopo l'iniziale ripresa dalla crisi finanziaria globale nel 2010, l'Egitto si è trovato in una situazione di profonda incertezza sociale ed economica, derivante dalla crisi politica scatenata dai noti eventi che hanno portato alle dimissioni dell'ex Presidente Hosni Mubarak e alla conseguente caduta del regime. Sebbene i fondamentali economici del Paese siano nel complesso abbastanza solidi, sulla base dei dati diffusi dalla Banca Centrale

Egiziana, si è riscontrato nel 2011 un trend negativo nei maggiori indicatori macroeconomici del Paese (livello delle riserve complessive, grado di copertura delle importazioni, tasso di crescita). Nonostante i livelli relativamente elevati di crescita economica nel corso degli ultimi anni, le condizioni di vita della popolazione egiziana media sono rimaste precarie, con un tasso di povertà (popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà) pari a circa il 20%. Per quanto concerne il mercato del lavoro, il ristagno degli investimenti ha provocato un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione, che nel primo trimestre 2011 ha registrato, seconda dati ufficiali, un aumento di ben tre punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Alla luce di ciò, nonostante l'impossibilità di stabilire i futuri sviluppi economici nel Paese, l'attenzione politica e le priorità continuano a concentrarsi sull'incremento dell'occupazione, in particolare quella dei giovani, che costituisce una delle sfide principali dell'Egitto. I tassi di disoccupazione, infatti, si attestano tuttora attorno al 9 % (con un tasso di disoccupazione femminile pari al 22.8%) e, secondo quanto illustrato nello HDR 2011, si stima che il 25% dei laureati non riesca a trovare una posizione lavorativa a tempo pieno. Traino per l'economia e fonte principale di introiti per l'Egitto prima della rivoluzione, il settore del turismo è diventato uno dei principali problemi economici, con una crisi di vastissime proporzioni che, nel corso del 2011, non ha accennato a rientrare, anche a causa degli scontri e dei disordini continui che hanno contribuito a contrarre gli arrivi turistici previsti. Le prospettive dell'economia egiziana rimangono fondamentalmente soggette all'evoluzione del panorama politico e della sicurezza interna. Le grandi dimostrazioni di piazza, gli occasionali episodi di violenza, i dubbi in merito alla definizione di una strategia coerente di politica economica da parte della autorità e la generale incertezza in merito agli sviluppi di breve e lungo periodo hanno avuto e continuano ad avere un effetto deleterio sul clima di fiducia dei consumatori e soprattutto degli investitori (interni ed esteri).

LE PRIORITA' DI SVILUPPO

Nonostante i rilevanti mutamenti in termini economici e sociali avvenuti nel Paese, le priorità dell'Egitto per lo sviluppo socio-economico sono rimaste allineate, nel 2011, al contenuto del *Sesto Piano Nazionale di Sviluppo 2007/08-2011/12*, pubblicato dal Ministero egiziano dello Sviluppo Economico. Il Piano, che pone tra i suoi obiettivi principali il raggiungimento di una crescita economica annua dell'8%, l'innalzamento del reddito medio pro capite a 13.000 EGP e l'offerta di opportunità di lavoro a 3.8 milioni di lavoratori, include, tra i temi chiave per lo sviluppo nazionale, l'ambiente, le questioni di genere, la disoccupazione giovanile, la riforma del sistema educativo-formativo, la sanità, lo sviluppo industriale e lo sviluppo locale.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Egitto, anche in linea con quanto discusso a livello europeo, ha orientato la propria azione verso interventi ad alto impatto sociale, volti a rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione, con gli strumenti già a disposizione (Conversione del Debito, Fondi di Contropartita per gli Aiuti Alimentari, Programmi multilaterali (ILO), aiuti a dono e crediti d'aiuto), ricalibrandoli coerentemente al nuovo scenario; senza trascurare la promozione di azioni di più ampio respiro, in grado di generare reddito e occupazione e di offrire un reale contributo alle legittime aspirazioni della popolazione verso un maggior coinvolgimento nella vita politica del proprio Paese, anche attraverso il sostegno alla Governance democratica e al coinvolgimento della società civile. Nel corso del 2011, la Cooperazione italiana ha svolto la propria azione in linea con la *Accra Agenda for Action*, in armonia con i presupposti dell'efficacia degli aiuti e in conformità con il Memorandum d'Intesa tra il Governo italiano e il Governo egiziano per un nuovo partenariato per lo sviluppo, siglato il 19 maggio 2010 a Roma, che definisce un programma triennale condiviso, in settori prioritari quali

¹ World Economic Outlook 2011, Fondo Monetario Internazionale ; Follow-up q3 report for the year 2008/2009, Ministero egiziano dello Sviluppo Economico.

Istruzione e Sviluppo delle Risorse Umane; Sviluppo Socio-Economico e Sanità; Conservazione del Patrimonio Culturale; Protezione Ambientale e Gestione delle Aree Protette. Sulla base di tale Memorandum, che include una lista indicativa dei progetti proposti per il finanziamento, sono state firmate diverse Dichiarazioni Congiunte. Tra le iniziative incluse nel Memorandum di Intesa le seguenti sono state finalizzate nel corso del 2011: 1. Programma di Cooperazione Trilaterale con i Paesi Africani; 2. Promozione e protezione dei diritti dei minori ed empowerment della famiglia; 3. Programma per la promozione della salute e della nutrizione infantile in Egitto.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'Agenda dell'Efficacia dell'Aiuto

In considerazione della mutata realtà egiziana e alla luce dei bisogni da questa generati, nel 2011 i donatori internazionali si sono concentrati con maggiore forza sul miglioramento delle modalità di erogazione e gestione dell'aiuto, al fine di ottenere risultati concreti e sostenibili nel tempo. Ciò ha comportato una particolare attenzione per l'ulteriore sviluppo e per la realizzazione di un'azione di ampio respiro, in linea con i principi chiave individuati nella Dichiarazione di Parigi, capace di coprire molteplici livelli e settori. Come in passato, anche nel 2011, la Cooperazione Italiana si è impegnata attivamente nell'implementazione della *Paris Declaration e dell'Accra Agenda for Action* e ha continuato a sostenere un aperto dialogo sulle modalità di adozione e promozione dei criteri di efficacia degli aiuti, secondo le indicazioni operative emerse dalla *Paris Declaration Survey*² per l'Egitto e contenute anche nella *Situation Analysis. Key development challenges facing Egypt* del novembre 2010 di seguito riportate:

Criteri	2007	Sfide	Azioni prioritarie
<i>Ownership</i>	Moderato	Inadeguata/debole definizione del Budget e del processo di implementazione	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione dei Ministri coinvolti nella definizione del budget.
<i>Alignment</i>	Moderato	Uso limitato dei sistemi nazionali	Eseguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e di <i>procurement</i> .
<i>Harmonization</i>	Bassa	Bassa percentuale delle missioni coordinate da parte dei donatori	Migliorare il coordinamento delle missioni dei donatori.
<i>Managing for Results</i>	Moderato	Bassa qualità dei dati relativi alla riduzione della povertà	Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dei dati.
<i>Mutual Accountability</i>	Moderato	Non esistono analisi congiunte	Stabilire processi di analisi congiunta tra Istituzioni nazionali e donatori

Ownership

L'*ownership* rappresenta uno degli aspetti cruciali per raggiungere risultati concreti in materia di sviluppo e riveste un ruolo centrale nella *Paris Declaration*. L'aiuto, infatti, diviene maggiormente efficace quando è impostato su di un approccio allo sviluppo in cui il Paese beneficiario possiede reali titolarità e capacità decisionale, piuttosto che un approccio basato su una gestione unilaterale dell'aiuto da parte dei donatori. Anche nel 2011, uno dei pilastri dell'azione italiana in Egitto è stato rappresentato dalla massimizzazione della titolarità attraverso una costante e approfondita condivisione delle scelte e delle priorità identificate con le autorità, sia centrali che locali, e con le Organizzazioni della Società Civile.

Allineamento

Affinché l'aiuto sia effettivo, esso deve essere in linea con le strategie nazionali di sviluppo, con le istituzioni e con le procedure del paese interessato. Nel 2011, l'azione italiana in Egitto è stata identificata e realizzata non solo sulla base delle strategie e delle politiche di sviluppo adottate a livello nazionale, ma anche in risposta alle richieste egiziane scaturite dai nuovi bisogni generati dalla mutata situazione socio-economica. Gli interventi sono rimasti altresì allineati, oltre che al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio (MDGs) e alle disposizioni contenute nei documenti strategici per la riduzione della povertà, anche alle priorità di sviluppo identificate nel Sesto Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale (2007-2012) varato dal Governo egiziano che, nonostante i continui cambi ai vertici, sono rimaste immutate. L'allineamento delle attività della Cooperazione Italiana si registra sia a livello geografico che tematico. Con riferimento alla ripartizione territoriale degli interventi, l'azione della Cooperazione Italiana copre l'intero territorio, con una particolare attenzione alle aree più povere e meno sviluppate, quali l'Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa e Nuova Valle, nonché al superamento del divario esistente tra il Basso e l'Alto Egitto. A livello tematico, le attività della Cooperazione Italiana contribuiscono al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile, alla riduzione della povertà, concentrandosi nei settori strategici identificati dal piano nazionale: educazione e sviluppo delle risorse umane; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; tutela, sviluppo e gestione sostenibile del patrimonio ambientale e delle risorse naturali, con particolare riferimento allo sviluppo del turismo sostenibile; sanità e sviluppo economico e sociale, con particolare enfasi sui diritti delle donne e dei minori.

L'allineamento alle politiche di sviluppo nazionali risulta particolarmente evidente in alcuni settori-chiave, identificati come settori d'eccellenza per il partenariato italo-egiziano:

SETTORE	PRIORITÀ DI SVILUPPO INDIVIDUATE DAL GOVERNO EGIZIANO (SESTO PIANO QUINQUENNALE EGIZIANO)	STRUMENTI PER L'ALLINEAMENTO
Ambiente	Sviluppo del turismo sostenibile legato al patrimonio ambientale; ecoturismo; gestione dei rifiuti solidi, ecc.	Assistenza tecnica e capacity building a favore delle istituzioni egiziane in materia di programmazione e gestione ambientale; realizzazione di progetti pilota per l'attivazione di modelli di gestione sostenibile dei rifiuti solidi, promozione dell'eco-turismo e dell'agricoltura sostenibile.
Formazione, in particolare attraverso l'introduzione di ICT	Incremento della componente ICT nei processi formativi	Supporto all'aggiornamento dei curricula scolastici e alla promozione di percorsi formativi che includano l'utilizzo di nuove tecnologie; formazione ICT per personale delle

		pubbliche amministrazioni; sviluppo di sistemi ICT per migliorare le capacità di gestione delle pubbliche istituzioni nei settori dell'immigrazione, del lavoro e della riforma socio-economica.
Formazione Tecnica e Professionale	Miglioramento e aggiornamento dell'offerta formativa, in un'ottica di occupabilità.	Contributo alla riforma del sistema egiziano nel settore della formazione tecnica e professionale; interventi per il miglioramento e l'aggiornamento dell'offerta formativa, tesi ad incrementare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Lotta alla disoccupazione giovanile	Miglioramento dei servizi pubblici all'impiego e facilitazione transizione scuola-mondo del lavoro	Assistenza Tecnica a beneficio del Ministero del Lavoro per la gestione dei servizi all'impiego; attività di orientamento al lavoro per i giovani; interventi volti a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Produzione ed interscambio nel settore agro-alimentare	Espansione coltivazioni ad alto valore aggiunto; promozione dell'esportazione di prodotti agricoli; supporto ai centri di ricerca agricoli; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e incremento della produttività; allineamento agli standard comunitari; aggiornamento della legislazione in materia	Assistenza tecnica per il miglioramento della produzione agricola egiziana, con particolare attenzione all'adeguamento agli standard qualitativi europei ed internazionali e all'attuazione di sistemi di tracciabilità; extension services; supporto e capacity building all'Agricultural Research Centre e all'Horticultural Research Institute.
Promozione del ruolo della donna	Tutela dei diritti civili, politici ed economici delle donne.	Sostegno al rafforzamento delle locali organizzazioni della società civile e al miglioramento delle loro competenze sui temi di genere, che sui diritti umani nelle implicazioni legali, religiose, sociali e mediche. Contributo al mutamento delle attitudini socio-culturali, presenti nella comunità, che rendono donne e bambini vulnerabili a pratiche violente e dannose.
Promozione dei diritti dei minori	Tutela dei diritti dei minori	Sostegno al Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) nell'identificazione di piani di azione locali che promuovano una maggiore fruizione dei diritti da parte dei minori, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più marginali, e nell'attuazione del primo Piano Nazionale per i Minori.

L'allineamento alle politiche di sviluppo egiziane si realizza attraverso interventi bilaterali e multilaterali mirati e di medio periodo. In fase di identificazione e di programmazione dei diversi interventi della Cooperazione Italiana, si tende a coinvolgere, in un'ottica di sistema e nella massima misura possibile, la società civile locale.

Armonizzazione e divisione del lavoro

Per quanto concerne l'armonizzazione con gli altri donatori e la divisione del lavoro in sede europea, la Cooperazione Italiana partecipa attivamente ai molteplici strumenti di coordinamento esistenti a livello strategico (forum dei donatori e gruppo di coordinamento degli Stati Membri UE), a livello operativo e di monitoraggio/valutazione. Attualmente, in Egitto, il processo di coordinamento tra donatori continua a realizzarsi essenzialmente a livello di definizione delle strategie e, dal 2011, in analisi congiunte. L'identificazione delle modalità più idonee di coordinamento per tradurre armonizzazione e complementarietà in missioni operative congiunte di monitoraggio e valutazione è, invece, ancora in corso.

Development Partners Group - DPG

Livello strategico

Anche nel corso del 2011, la Cooperazione Italiana ha contribuito attivamente alle attività dei donatori internazionali e delle Istituzioni egiziane leader per la definizione della tipologia e della tempistica delle attività da svolgere nel quadro della *Cairo Agenda for Action*, nonché all'adozione di un piano di azione condiviso, facendosi spesso promotrice e sostenitrice di un reale coordinamento tra i partner. Ciò sia in seno al Gruppo dei Donatori internazionali, sia nei numerosi sotto-gruppi tematici (ad esempio quelli su housing, energia ed ambiente, trasporti, ecc). In tale contesto, la Cooperazione Italiana è divenuta anche membro del *Mutual Accountability Sub-Group on Pre-University Education* che, nonostante la delicata situazione egiziana, ha finalizzato un modello di valutazione da applicare, in futuro, a tutti i settori d'intervento soggetti al meccanismo di responsabilità condivisa. In tale settore la Cooperazione Italiana è riconosciuta come un interlocutore chiave, per l'esperienza maturata attraverso gli interventi di cooperazione, ed in prospettiva, come donatore leader per la formazione tecnico-professionale.

Livello operativo

Nel 2011, in Egitto, non si sono registrate esperienze di programmi multi-donatore e/o fondi comuni. Tali modalità di coordinamento a livello operativo sono ora in fase di discussione e di definizione in seno al forum dei donatori.

Livello monitoraggio/valutazione

Come sopra evidenziato, la Cooperazione Italiana ha partecipato attivamente, come membro, ai lavori del *Mutual Accountability Sub-Group on Pre-University Education*, con l'obiettivo di sviluppare un esercizio utile all'orientamento di futuri interventi nel settore. In tale ottica, lo sforzo non ha implicato solamente una valutazione delle attività do progetto o dei risultati conseguiti, ma anche e soprattutto, una comprensione condivisa dei bisogni reali che l'Egitto identifica nel settore dell'istruzione, nonché dei problemi per la loro effettiva inclusione delle politiche egiziane di sviluppo del Paese.

Il coordinamento a livello europeo: le riunioni dei consiglieri allo sviluppo

La stretta collaborazione con la Delegazione dell'Unione Europea, già instauratasi a partire dal 2009, ha consentito di partecipare attivamente alla programmazione dell'UE, nonché di formulare i pareri richiesti sulle iniziative regionali e per l'Egitto sottoposte a discussione nei competenti Comitati a Bruxelles. Sempre in tale ambito, si sono avviate riunioni operative di raccordo e di scambio di informazioni sui programmi in corso con l'Agenzia Francese di Sviluppo e la Delegazione UE nel settore dello sviluppo agricolo, allo scopo di creare sinergie tra gli interventi finanziati dall'Italia in questo settore e quelli in corso ed in programmazione da parte dell'UE.

Managing for Results

Sin dai primi mesi del 2009, è stata avviata un'accurata azione di monitoraggio e valutazione delle iniziative in corso volta ad accelerarne l'avanzamento e a migliorarne l'efficacia, ponendo le basi per la programmazione futura. Questo importante esercizio di aggiornamento e approfondimento delle procedure di monitoraggio e delle linee guida di utilizzo e gestione dei fondi è stato svolto in linea con le procedure internazionali *results based*. Tale impegno continua ad essere perseguito nell'ambito del Programma italo-egiziano di Conversione del Debito attraverso l'elaborazione di linee guida tecniche, finanziarie e di visibilità. Anche in seno al programma Commodity Aid, con riferimento ai fondi di contropartita, sono state elaborate specifiche procedure per l'utilizzazione dei fondi basate sulle *best practices* in uso nel programma di Conversione del Debito, allo scopo di armonizzare le procedure a vantaggio dei *partners* egiziani. In riferimento alle procedure di monitoraggio si segnala l'elaborazione di uno specifico *toolkit* per il monitoraggio dei progetti realizzati dalle ONG e destinato ad essere esteso agli altri progetti di cooperazione.

Mutual accountability

La Cooperazione Italiana, promuovendo un partenariato paritetico, ha intrapreso alcune misure per favorire dei meccanismi di responsabilità reciproca per i risultati dello sviluppo. Uno degli esempi più validi in questo senso rimane l'*Unità Tecnica di Supporto del Programma italo-egiziano di Conversione del Debito*, integrata da esperti italiani ed egiziani, che ha il compito di assistere il Comitato di Gestione del Programma, assicurando la valutazione tecnico-finanziaria e il monitoraggio dei progetti, i rapporti istituzionali con il Ministero della Cooperazione Internazionale e con le altre Istituzioni interessate, la valutazione tecnico-economica dei singoli interventi. La Cooperazione Italiana, inoltre, partecipa ad ulteriori Comitati congiunti italo-egiziani, tra cui il Comitato sugli aiuti alimentari, le cui attività si sono concentrate, nel 2011, sulla programmazione dei settori di intervento prioritari, nonché sulla valutazione ed approvazione del Progetto per la costruzione e l'avvio di una Mega panetteria automatizzata a Sheikh Zayed, nel Governatorato del 6 Ottobre, con un finanziamento a valere sui fondi di contropartita derivanti dal programma di Aiuti Alimentari italiano, pari a circa 3 milioni di Euro, che ha conferito grande visibilità all'Italia e alla Cooperazione Italiana. Il panificio, inaugurato nel novembre 2011, è dotato di sette linee di produzione, per un quantitativo giornaliero di 1.4 milioni di unità di pane e rappresenta un modello replicabile a livello nazionale. Ne è infatti prevista la realizzazione in altri Governatorati; un secondo panificio meccanizzato sarà finanziato a valere sul Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito. Per quanto concerne il Comitato congiunto sul Programma di ristrutturazione delle Ferrovie egiziane, l'attività svolta nel 2011 ha consentito di approvare la programmazione 2011/2012 nonché il rapporto di Audit sulle attività svolte nel 2009/2010, che aveva subito dei ritardi a causa dei noti eventi verificatisi in Egitto. Si richiama, infine, l'esercizio del *Mutual Accountability Sub-Group on Pre-University Education*, costituito da rappresentanti del Ministero egiziano dell'Educazione e da rappresentanti della Cooperazione Italiana, di USAID, di UNICEF, della Delegazione Europea e della Banca Mondiale. Coordinato dal rappresentante del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale, il gruppo ha selezionato tre iniziative intese a riflettere tre modalità di intervento: il budget support (EU ESPSP), il project support (USAID ERP) e l'approccio sistemico (sistema italiano "Don Bosco"). I risultati delle iniziative sono stati valutati sulla base degli indicatori contenuti nella Dichiarazione di Parigi e, per ogni intervento, sono stati individuati ostacoli e sfide incontrati nell'implementazione. Infine, sono state formulate raccomandazioni generali per la futura identificazione e realizzazione dei progetti, ponendo particolare attenzione sul dialogo non solo tra enti esecutori egiziani e donatori internazionali, ma anche tra dipartimenti interni alla medesima istituzione, che spesso mancano di fluida comunicazione. Si è altresì individuata la necessità di un forte impegno politico nei piani nazionali o settoriali, a prescindere dai cambiamenti politici, in maniera tale da assicurare una reale continuità nell'azione. L'esercizio pilota, iniziato a fine 2010 e conclusosi a fine 2011, ha avuto esiti estremamente positivi. Se da un lato, infatti, ha consentito di mettere in evidenza le esigenze del settore specifico analizzato e i punti di forza e le debolezze delle iniziative realizzate, dall'altro ha spianato la strada verso un maggiore coordinamento tra *partner*, attraverso l'instaurazione di un proficuo dialogo, nonché attraverso la condivisione di lezioni apprese e *best practices*.

Una nuova modalità di Cooperazione: la Cooperazione Trilaterale

Nel secondo semestre del 2011, a seguito della ripresa delle attività del Centro Regionale di Alessandria per la Salute e lo Sviluppo della Donna, sono state ridiscusse e finalizzate con il Fondo per la Cooperazione Tecnica con l'Africa del Ministero egiziano degli Affari Esteri, le modalità di realizzazione dell'Iniziativa di Cooperazione Trilaterale Italia - Egitto - Sud Sudan "Maternità Sicura. Iniziativa di formazione di infermieri e ostetriche sud-sudanesi", relativa alla formazione professionale di levatrici sudanesi. Ciò ha consentito, in collaborazione con gli Uffici della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e le Ambasciate di Khartoum e Addis Abeba, di realizzare il primo corso di formazione programmato ad Alessandria e di concludere gli adempimenti per l'organizzazione del secondo corso, che si è poi tenuto nel gennaio 2012, dando così attuazione alla dichiarazione congiunta firmata a Roma dai Ministri degli Esteri nel Maggio 2010.

Principal iniziative**Programma di Conversione del Debito – II fase**

Tipo di iniziativa:	Conversione del debito	
Settore DAC:	60061	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidamento a enti	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	SI

Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	USD 100.000.000 (circa euro 74.000.000)
Importo trasferito (depositato sul Fondo di contropartita al 31.12.11):	USD 96.657.112,96
Importo erogato nel 2011:	USD 25.947.808,66
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T3-T4
Rilevanza di genere:	principale/secondaria a seconda delle iniziative

Modalità di valorizzazione dell'iniziativa

Rispetto alla prima fase, allo scopo di promuovere e valorizzare l'iniziativa che rappresenta una *best practice*, sono stati realizzati e pubblicati uno studio di valutazione dell'impatto macro economico prodotto dal Programma (*Partners for Development. The experience of the Italian Egyptian Debt for Development Swap Program 2001-2008*³), un pamphlet sulla storia di successo rappresentata dal Programma (*Nuove Prospettive per la Cooperazione allo Sviluppo. Una storia di successo: il Programma italo-egiziano di Conversione del Debito*⁴) e un rapporto finale dettagliato sui progetti realizzati (*Italian Egyptian Debt for Development Swap. Final Report 2001-2008*⁵). A latere dei principali progetti, sono stati altresì organizzati eventi pubblici che hanno coinvolto Autorità Italiane ed Egiziane ai massimi livelli, garantendo visibilità al programma e all'impegno italiano. Rispetto alla seconda fase è stata realizzata una brochure in tre lingue (italiano, inglese ed arabo) volta ad illustrare i nuovi progetti approvati nel quadro del Programma (*Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito 2011*), nonché un calendario inteso a illustrare i settori di intervento chiave nei quali opera il Programma.

Il Programma rappresenta la principale iniziativa della Cooperazione italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Gestito da un Comitato Paritetico di Gestione italo-egiziano coadiuvato da un'Unità di Supporto Tecnico – UTS diretta da un esperto italiano, esso si trova nella sua seconda fase. La prima fase è stata realizzata nel periodo 2001-2008 ed ha permesso di cancellare un totale di USD149.097.996 di debito pubblico egiziano derivante da precedenti crediti d'aiuto concessi dall'Italia, convertendolo in risorse finanziarie impiegate per la realizzazione di 53 progetti di sviluppo multisettoriali dislocati su tutto il territorio nazionale e la fornitura di assistenza tecnica per la gestione del Programma; la seconda, basata sull'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, riguarda il periodo 2007-2012. Le parti stanno negoziando l'avvio di una Terza fase del Programma. La seconda fase permette di cancellare un ammontare di circa 100 milioni di USD da utilizzare per il finanziamento di iniziative di sviluppo. In base alle linee guida del nuovo Accordo, i settori principali di intervento sono stati congiuntamente individuati in: i) sviluppo delle risorse umane, ii) trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione, iii) promozione, organizzazione e logistica della produzione primaria, iv) tutela e gestione delle risorse naturali, v) sviluppo sociale. Tra i progetti più rilevanti, meritano menzione: il sostegno alla riforma sanitaria mediante la creazione di un Centro di Governance Sanitaria presso il *Medical Research Institute* di Alessandria, creato attraverso un precedente intervento della Cooperazione Italiana (canale bilaterale) in seno all'Università di Alessandria; la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, nell'ambito della creazione del nuovo distretto conciaro di Robbiki; l'iniziativa *Green Trade*, che mira a proseguire e consolidare l'esperienza del progetto pilota per il Corridoio Verde per quanto riguarda la catena produttiva, la logistica e il trasporto e la tracciabilità dei prodotti.

Programma Commodity Aid

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	53040	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Diretta	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:		NO
Importo complessivo:	euro 33.323.179,80	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	parzialm. slegata (80%)	
Obiettivo del millennio:	08:T2/T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Attraverso il Programma Commodity Aid, il Governo italiano ha accordato al Governo egiziano un finanziamento equivalente ad Euro 30.987.413,95 per l'importazione in Egitto di beni di produzione italiana e dei servizi connessi. Tali beni, servizi e spese accessorie sono stati definiti sulla base di esigenze reali identificate dal Governo egiziano nell'attuazione dei propri programmi di sviluppo economico e sociale. Una parte dei beni e servizi è destinata al settore privato, attraverso il finanziamento a credito di progetti imprenditoriali presentati da imprese egiziane. I fondi rimborsati dagli imprenditori egiziani sono versati in un Fondo di Contropartita e utilizzati per la realizzazione di progetti di utilità sociale. In relazione allo stato dell'iniziativa, molteplici sono le novità degne di menzione. Si segnala, ad esempio, che: -nel luglio 2011, è stata completata la fornitura di attrezzature odontoiatriche per uso didattico, a favore della facoltà di odontoiatria dell'Università di Al-Azhar; -nel dicembre 2011, è stata completata la fornitura di un veicolo antincendio speciale, con scala idraulica di 50 m, per il Governatorato di Port Said – Protezione civile, vigili del fuoco. Inoltre, sono da segnalare: -la fornitura a favore del Ministero dell'Ambiente, di impianti, attrezzature e veicoli da destinare alle diverse attività del Ministero, per un valore di circa 3.000.000 Euro (il bando di gara è stato approvato dalla stazione appaltante nel 2011); - la fornitura a favore del Ministero delle Antichità, per attrezzature da destinare al sito archeologico di Saqqara, per un valore di circa 1.300.000 Euro (il relativo bando di gara è stato approvato dalla stazione appaltante); -l'acquisto a favore di diversi Governatorati egiziani, per la fornitura di circa 50 veicoli

antincendio da destinare alla protezione civile – corpo dei vigili del fuoco, per un valore di circa 10.700.000 Euro (nel 2011 era in fase ultima di istruttoria da parte della stazione appaltante).

Cairo Nord. Lotta alla povertà e al degrado ambientale. Azioni positive per l'ambiente, la salute e le condizioni di vita.

**CONCLUSO A NOVEMBRE
2011**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	41010/16050	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: COSPE	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 844.005 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 157.549,11	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	Slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T1/O7:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il Programma ha inteso contribuire al miglioramento del livello di salute, igiene ambientale e qualità di vita della popolazione residente nella zona settentrionale del Governatorato del Cairo, composta da 7 distretti (sei dei quali associati all'intervento). A tal fine, il programma ha mirato al rafforzamento delle reti comunitarie attraverso la creazione di comitati di quartiere coinvolti nel miglioramento della gestione locale dei rifiuti solidi urbani. I comitati, nei quali sono rappresentate sia le istituzioni che la società civile, si sono occupati di identificare, in collaborazione con le comunità di riferimento, e di rappresentare presso le autorità competenti, istanze sociali considerate strategiche e necessarie in tema ambientale. L'iniziativa ha previsto anche un'azione di sensibilizzazione e di informazione nelle scuole primarie dei 6 distretti target, attraverso la formulazione di programmi extra-curricolari specifici e attività formative sulle tematiche ambientali e le conseguenze sanitarie di una scorretta gestione dei rifiuti. Le attività di progetto si sono concentrate anche sulla riqualificazione ambientale di alcuni spazi ricreativi, in modo da renderli fruibili ai cittadini.

Cooperazione Trilaterale – Maternità Sicura. Iniziativa di formazione di infermieri e ostetriche sudanesi

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12281	
Canale:	trilaterale	
Gestione:	diretta	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 213.000 a carico DGCS (FL+FE)	
Importo erogato 2011:	euro	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	FL: slegata/FE:legata	
Obiettivo del millennio:	O4:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il Programma di Cooperazione Trilaterale è oggetto della Dichiarazione congiunta Governo italiano-Governo Egiziano firmata a Roma nel Maggio 2010 e co-finanziata dalla DGCS del Ministero italiano degli Affari Esteri e dal Fondo egiziano di Cooperazione Tecnica con l'Africa del Ministero egiziano degli Affari Esteri. Obiettivo generale è quello di ridurre la mortalità materna e infantile a livello nazionale mentre obiettivi specifici sono: migliorare la qualità dell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio e al primo anno di vita del bambino, in termini di miglioramento della formazione di tutte le figure professionali paramediche coinvolte, sia a livello dei servizi di base (PHCC e PHCU) che degli ospedali di contea e centrali; fornire ad un pool di infermiere e/o ostetriche curricula formativi ad hoc, per poter insegnare nelle scuole infermieri e nei corsi di formazione del personale parasanitario coinvolto nel settore materno e infantile. Dal 27 novembre al 15 dicembre 2011 è stato organizzato il primo dei due corsi di formazione previsti dal progetto. Il corso, che si è tenuto al "Centro Regionale di Alessandria per la Salute e lo Sviluppo della Donna", ha alternato, in maniera complementare, elementi di teoria a momenti di formazione pratica, concentrandosi su temi fondamentali, quali l'assistenza prenatale e post-partum, l'ostetricia di base, la gravidanza ad alto rischio, l'HIV, le mutazioni genitili femminili e la violenza contro le donne, nonché la qualità dell'assistenza sanitaria.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Tipo	Sett. Dac	Canale	Gestione	Importo complessivo	Importo erogato 2011	Tipologia	Gradi di slegam.	OdM	Rilev. di genere
Linea di credito a favore delle PMI egiziane	Ordinaria	32130	BL	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 10.033.372,56	Euro 0,00	credito d'aiuto	Parzialm. slegata (80%)	O1:T2	nulla
Programma di Sostegno al Piano di Sviluppo ed Ammodernamento delle Ferrovie Egiziane	Ordinaria	21010	BL	Finanz al Governo ex art. 15/FE PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 4.950.000	Euro 4.542,50-FE-	dono	Slegata (art. 15) Legata (FE)	O1:T2	nulla
Efficace transizione scuola/lavoro attraverso orientamento e guida per i giovani	Ordinaria	16020	MBL	OO.II.: ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 700.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	Slegata	O1:T2	secondaria
Promozione dei minori ed empowerment della famiglia nel Governatorato del Fayoum-progetto deliberato nel 2011-	Ordinaria	16010	BL	Finanz al Governo ex art. 15/FE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 0,00	dono	Slegata (art. 15) Legata (FE)	O1:T1	nulla
Promozione dell'occupabilità e sviluppo delle competenze in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati a rischio di esclusione, in Egitto e Palestina-progetto deliberato nel 2011-	Ordinaria	11330	BL	Ong promossa: VIS	Euro 324.000 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	secondaria
Sviluppo della formazione tecnica e professionale di qualità all'Istituto Don Bosco del Cairo - Egitto	Ordinaria	11330	BL	Ong promossa VIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro euro 293.505 a carico DGCS	Euro 15.354,02-solo oneri-	dono	Slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	nulla
Intervento di emergenza per la sicurezza alimentare della popolazione vulnerabile-progetto deliberato nel 2011-	emergenza	52010	MBL	OO.II.: PAM	Euro 2.000.000	Euro 2.000.000	dono	Parzialm. slegata:60%	O1:T3	nulla
Unità di Supporto tecnico nell'ambito del Programma di Conversione del debito in progetti di sviluppo - II fase	ordinaria	60010	BL	Diretta (FL+FE)	Euro 895.891,70	Euro 4.573,48	dono	legata	O8:T3	nulla
Programma Riqualificazione Sistema Museale	Ordinaria	99820 16061	BL	Affidamento altri Enti (MIBAC) PIUs: NO Sistema Paese: NO	Euro 1.762.149,53	Euro 142.276,02	dono	legata	O8:T1/ T5	nulla

				Partecipazione accordi multidonors: NO						
Supporto alla nuova Biblioteca di Alessandria	Ordinaria	16061	MBL	OO.II:UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 955.445,26	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1/ T5	nulla
Tracciabilità dei prodotti agro industriali per il mercato europeo	Ordinaria	31191	MBL	OO.II:UNIDO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 600.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T3	nulla
Technical Assistance Program for Credit Lines (TAT)	Ordinario	32130	BL	Diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 700.000	Euro 51.633,35	dono	Parzialmente slegata (85%)	O8:T5	nulla
Strengthening the Role of Parliament in Addressing the Social Cost of National Economic Reform and Promoting e-Parliament Knowledge and Instruments in Egypt, Iraq, Lebanon	Ordinaria	15110	MBL	OO.II:IDLO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 980.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T3	nulla
Linea di credito a favore delle PMI egiziane in collaborazione con Social Fund for Development	Ordinaria	32130	BL	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 12.911.422,48	Euro 0,00	Credito d'aiuto	Parzoalm. slegata-50%-	O1:T2	nulla
Lotta alla povertà e all'esclusione sociale: sviluppo comunitario nel Governatorato di Giza	Ordinaria	15150	BL	ONG promossa: COSPE e MAIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.707.074 a carico DGCS	Euro 513.057,79	dono	Slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	secondaria
Sviluppo socio sanitario integrato e partecipativo in area urbana - Distretto di El Sahel, quartiere di Shoubra, città del Cairo	Ordinaria	12220	MBL	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	O6:T3	secondaria
INIZIATIVA DI COOP. DECENTRATA: Programma di Supporto alla Cooperazione Regionale nel Bacino del Mediterraneo (APQ Med)	Ordinaria	51010/ 53040	BL (coop. decentrata)	affidamento altri enti (Regioni) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 15.000.000 totali di cui 6.500.000 dedicati all'Egitto		Dono (fondi CIPE/FAS)	slegata	O8:T1	nullo o secondario in relazione ai subprogetti



TUNISIA

Il Paese ha fatto registrare qualche progresso in termini di crescita equa, lotta alla povertà e raggiungimento di buoni indicatori sociali. Tuttavia, nonostante il tasso di crescita si sia mantenuto in media attorno al 5% negli ultimi 20 anni, la rivoluzione del 14 gennaio 2011 e la successiva crisi nella vicina Libia hanno avuto ricadute negative sull'economia del Paese: il Paese ha registrato alla fine del 2011 una crescita negativa del -1,1% (sito Internet www.africaneconomicoutlook.org), per quanto l'ultimo trimestre abbia fatto registrare un lieve miglioramento. Le esportazioni verso l'Europa hanno subito un calo del 30%. Inoltre, la Tunisia ha dovuto affrontare, sul piano interno, un forte aumento delle tensioni sociali e, nel corso dell'anno, una considerevole riduzione del turismo (-46%) e degli investimenti stranieri (-17,8%) (Sito Internet della Banca Africana per lo Sviluppo: www.afdb.org). Per quanto riguarda gli indicatori sociali, il Paese è sulla buona strada nel raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Nel settore dell'educazione, l'accesso alla scuola dell'obbligo (tra i 6 agli 11 anni) è praticamente totale (97,7% nel 2005). I tassi di completamento del ciclo primario sono alti per le bambine (91% nel 2007/2008) e stanno migliorando per i maschi (87% nel 2007/2008). Il tasso di mortalità infantile ha registrato una notevole riduzione e circa il 94% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. In generale, l'evoluzione di questi indicatori può ritenersi positiva per il Paese, che ha però registrato una riduzione del suo indice di sviluppo umano da 0,68 del 2010 allo 0,52 del 2011, collocandosi al 94° posto su scala mondiale (Rapporto sullo Sviluppo Umano 2011). La speranza di vita alla nascita si attesta intorno ai 74,5 anni. Il tasso di mortalità a luglio 2011 è pari a 5,83 decessi per mille abitanti mentre il tasso di mortalità infantile è pari al 25,92 per mille (persiste, tuttavia, un'enorme disparità tra zone urbane e zone rurali). L'accesso ai servizi socio-economici di base (acqua, elettricità, servizi igienici) è quasi universale e la Tunisia è considerato leader tra i Paesi MENA (Nord Africa e Medio Oriente) per le questioni di genere e il rafforzamento del ruolo della donna.

Il Piano di Sviluppo Economico e Sociale

L'XI Piano di Sviluppo Economico e Sociale (2007-2011) del vecchio Governo di Ben Ali confermava la linea di politica economica mirante a trasformare la Tunisia da « Paese di medio sviluppo » a « Paese sviluppato ». Tale piano prevedeva infatti un'accelerazione della crescita economica (tasso di crescita auspicato al 6,5% annuo) e la riduzione della disoccupazione. Per il turismo, settore strategico dell'economia tunisina, l'XI Piano prevedeva di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio culturale, naturale e storico. Il Governo transitorio guidato da Béji Caïd Essebsi ha elaborato un programma di sviluppo nazionale presentato alla Comunità Internazionale in occasione del vertice del G8 che si è tenuto a Deauville il 26 e 27 maggio 2011. Tale programma presenta cinque priorità: migliore governo, ammodernamento delle infrastrutture, sviluppo del capitale umano, integrazione con i mercati internazionali, attraverso la stipulazione di accordi con UE, Stati Uniti, Canada e Giappone e trasformazione del settore finanziario. Nonostante la transitorietà dell'incarico, il governo di Essebsi ha elaborato una strategia di sviluppo economico e sociale per il periodo 2012-2016, che prevede in particolare un intervento nell'ambito del settore privato, con la creazione di posti di lavoro e per dare impulso agli investimenti. Dopo le elezioni dell'ottobre 2011, il nuovo governo guidato da Hamadi Jebali, che resterà in carica per un anno mentre l'Assemblea Costituente sarà chiamata a redigere la Costituzione e ad indire nuove elezioni, ha più volte parlato di una « nuova crescita tunisina » e della necessità di investire, in particolare, nelle regioni più povere del Paese. Jebali ha recentemente annunciato la creazione di un Consiglio nazionale per lo sviluppo, che sarà composto da diverse forze nazionali, come ministri, imprenditori, sindacalisti e che prenderà le decisioni più rilevanti in tema di sviluppo e fornirà al governo e all'assemblea nazionale costituente pareri e proposte. Il nuovo governo è alla ricerca di possibili fonti di finanziamento: il Qatar ha promesso un aiuto pari a 500 milioni di dollari e saranno possibili finanziamenti da parte della Banca Mondiale, della Banca Africana per lo Sviluppo e dell'Unione Europea. Per il 2012 sarà necessario risanare le banche e ricapitalizzarle in modo graduale.

La Cooperazione italiana

Tutte le iniziative in fase di esecuzione nel 2011 sono in linea con i Piani di Sviluppo Economico e Sociale del Paese. La maggior parte di esse può essere ascritta al primo e al settimo degli Obiettivi del Millennio: Obiettivo 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani). In questa tipologia si inseriscono il progetto di palmeti di Rjim Maatoug, i progetti ONG nella nedina di Kairouan (artigianato) e nella regione del Nord-Ovest (acquacoltura); Obiettivo 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita). Le iniziative più caratterizzanti al riguardo sono il progetto di valorizzazione di varietà ortofrutticole locali, il progetto di ricarica della falda nella zona di Sfax, quello di gestione ottimale degli schemi irrigui, la realizzazione di tre discariche controllate e relativi centri di trasferimento e il Programma "Protezione dell'ambiente". Nel 2010 sono stati approvati e avviati i programmi di cooperazione tecnica "Protezione dell'Ambiente", "Sostegno al settore privato", "Socio sanitario" e "Valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale" per un totale di 35 milioni di euro.

Principali iniziative**Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della Regione Nord-Ovest (Tabarka)**

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31320	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: COSPE	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	Euro 814.261 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 182.454,36	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa, in corso dal maggio 2007, si svolge nei governatorati di Beja, El Kef, Jendouba e Siliana e ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo integrato e partecipativo della regione rurale del Nord-Ovest della Tunisia attraverso la promozione della pesca in acqua dolce. Nel corso del 2011 si è avuta una missione di scambio tecnico e di studio in Italia per 8 tecnici tunisini. Sono proseguite le attività di sensibilizzazione di 20 villaggi nei 4 governatorati di intervento, raggiungendo un totale di circa 5000 beneficiari. Sono state ordinate 5 macchine del ghiaccio, 5 carrelli isoterme e 3 motorini a tre ruote per il trasporto del pesce che saranno destinati ai pescatori radunati in Gruppi di Interesse Economico. Per tutto il corso dell'anno, si è proseguito con l'attività di formazione on-the-job. Sono stati formati 150 pescatori sulle tecniche di pesca artigianale in acqua dolce; 30 quadri delle istituzioni locali sono stati sensibilizzati e informati rispetto alla gestione sostenibile delle risorse ambientali della regione del Nord-Ovest; 24 attività economiche eco-compatibili sono state avviate ed accompagnate nel settore della pesca di acqua dolce e del suo indotto. Il 28 maggio 2011, nell'ambito dell'iniziativa "Slow Fish" a Genova, c'è stata una presentazione del progetto, con notevole visibilità per la cooperazione italiana.

Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax-PROGRAMMA SAHARA SUD

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	14040	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Affidamento altri enti: Gov. tunisino	
	PIUs	SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud)
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 8.779.767 – contr. DGCS- + contributo Paese: euro 748.960	
Importo erogato 2011:	euro 0,00 – già erogato-	
Tipologia:	dono (Programma Sahara Sud)	
Grado di slegamento:	legata	
Obiettivo del millennio:	O7:T2	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'iniziativa si svolge nel governatorato di Sfax e fa parte del Programma Sahara Sud, lanciato in sede di I GCM per promuovere lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della popolazione residente attraverso l'aumento della disponibilità di risorse idriche nel bacino di Sfax. Nel 2011 si sono svolte due missioni in loco e a luglio c'è stato il blocco dei lavori. A fine 2011, il 90 % delle opere è stato realizzato.

Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia, Zaghuan e Tozeur

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	14050	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Affidamento altri enti: Gov. Tunisino/diretta :Fl+Fe	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 12.796.000 – contr. DGCS- + contributo Paese: euro 2.693.000	
Importo erogato 2011:	euro 5.622,59-FE-	
Tipologia:	Credito (12.300.000)/ dono (496.000)	
Grado di slegamento:	CA: legata/ FL: parzialm.slegata: 20%/FE: legata	

Obiettivo del millennio: O7:T1-T2
Rilevanza di genere: nulla

L'iniziativa, programmata in sede di III GCM, si svolge nei governatorati di Mahdia, Zaghouan e Tozeur. Essa rientra nell'ambito delle priorità del Governo tunisino poiché contribuisce alla sostenibilità ambientale. Obiettivo è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita, attraverso la riduzione dell'inquinamento causato da una carente gestione dei rifiuti solidi urbani. Nel 2011 sono terminati i lavori di costruzione delle discariche di Zaghouan e Tozeur, mentre i lavori della discarica di Mahdia sono bloccati dal febbraio 2011. La gara indetta per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dei centri di trasferimento delle 3 discariche, a seguito della quale erano state selezionate due imprese, è stata annullata dalla Commission de Marchés Publics. È stata effettuata la formazione in Italia. Le autorità tunisine hanno presentato una richiesta ufficiale di proroga del Protocollo d'Accordo fino al dicembre 2013.

Programma di protezione ambientale

Tipo di iniziativa: ordinaria
Settore DAC: 23010/31110
Canale: bilaterale
Gestione: Affidamento altri Enti: Governo tunisino
PIUs NO
Sistemi Paese SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO
Importo complessivo: euro 9,4 milioni (contributo DGCS)
Importo erogato 2011: euro 3.000.000
Tipologia: dono
Grado di slegamento: slegata
Obiettivo del millennio: O7:T1
Rilevanza di genere: nulla

L'iniziativa, prevista nel quadro della VI Grande Commissione Mista (GCM) del 2007, intende contribuire allo sviluppo sostenibile della Tunisia. Il programma ha due macro obiettivi che possono essere ascritti a due componenti principali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la protezione del Mediterraneo. Il 14 giugno 2011 si è tenuto il primo Comitato di Coordinamento di questa iniziativa, durante il quale si è proceduto all'analisi e all'approvazione del Piano Operativo Globale e dei Piani Operativi Annuali per le sei sottocomponenti del Programma. I suddetti Piani sono frutto del lavoro congiunto delle Agenzie Nazionali responsabili delle sottocomponenti e della DGCS e sono stati elaborati a seguito di numerose riunioni tecniche.

Programma per la gestione delle acque reflue in aree urbane e rurali

Tipo di iniziativa: ordinaria
Settore DAC: 41010
Canale: bilaterale
Gestione: Affidamento altri Enti: Governo tunisino
PIUs NO
Sistemi Paese SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO
Importo complessivo: euro 6.000.000 (contributo DGCS)
Importo erogato 2011: euro 0,00
Tipologia: dono (su fondi di contropartita)
Grado di slegamento: slegata
Obiettivo del millennio: O7:T1-T2
Rilevanza di genere: nulla

CONCLUSA NEL 2011

L'iniziativa si è svolta nei governatorati di Sfax, Nabeul e Gabès. Essa rientrava nelle priorità del Governo tunisino in materia di sostenibilità ambientale ed è stata decisa nel corso della seconda riunione del Comitato Misto di Gestione Tecnica dei Fondi di contropartita. Obiettivo è stato il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e conservazione dell'ambiente idrico tramite la protezione della falda, attraverso l'eliminazione dei pozzi neri ed il miglioramento delle infrastrutture di depurazione esistenti.